

I consigli
della
redazione

Manuel Puig
Il bacio della donna
ragno
(Sur)

Jace Clayton
Remixing
(Edt)

Louise Doughty
Il buio nell'acqua
(Bollati Boringhieri)

Il romanzo

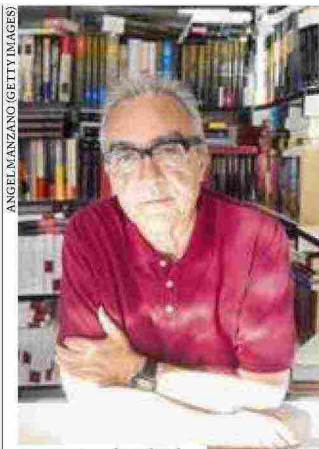
Intervistatori immaginari

Juan José Millás
Dall'ombra

Einaudi, 152 pagine, 17 euro

●●●●●●●●

Molte delle storie narrate da Juan José Millás si potrebbero definire racconti della stranezza. Le sue trame cercano di coniugare armoniosamente elementi reali e fantastici, mettendo in evidenza il lato assurdo che si annida nelle pieghe della vita quotidiana. A questa categoria appartiene anche la trama del suo ultimo romanzo, *Dall'ombra*, che sviluppa una storia già abbozzata in un libro precedente. Il protagonista è un quarantenne, Damián Lobo, che ha perso il posto nell'impresa dove lavorava da moltissimi anni. Incline all'isolamento per il suo carattere introverso, Damián crea personificazioni di voci interiori con le quali parla di sé stesso nel corso di interviste immaginarie. Una sera, dopo aver tentato un piccolo furto, si nasconde dall'agente di vigilanza di un grande magazzino chiudendosi in un armadio. Non fa in tempo a uscirne che il mobile è trasportato in uno chalet fuori Madrid, dove abita la coppia che l'ha comprato. Da quel momento in poi, e adottando un punto di vista piuttosto inusuale, Damián osserva e interpreta gradualmente, in base a percezioni frammentarie, la vita quotidiana della famiglia formata da Lucía, Fede e dalla loro figlia adolescente. Le sue osservazioni sono accompagnate da ricordi del proprio passato familiare e da



Juan José Millás

interviste con giornalisti inventati: prima Sergio O' Kane, presentatore di un popolare programma della televisione pubblica, poi Iñaki Gabilondo, giornalista realmente esistente che lo intervista per Canal Plus, ma che collocandosi sullo stesso piano di Damián e di O' Kane finisce per diventare anche lui fittizio come loro, fino al punto in cui i due giornalisti si fondono nell'ibrido immaginario Iñaki O' Kane. La bizzarra percezione della realtà da parte di Damián e delle sue personificazioni dà vita a un romanzo ingegnoso, con scene che fanno pensare a Miguel de Unamuno o Luigi Pirandello. Juan José Millás, in *Dall'ombra*, ottiene tutto questo senza trascurare la critica di alcune piaghe sociali come la televisione spazzatura, il sovraccarico esclusivo della donna nei lavori domestici o gli eccessi di un capitalismo ingordo e senz'anima.

Ángel Basanta, El Mundo

Olja Savičević
Addio, cowboy

Lasino d'oro, 233 pagine,
16 euro

●●●●●●●●

Nella sua città sulla costa croata, la ventenne Dada è allo sbando. Il suo mondo non c'è più: la guerra degli anni novanta l'ha smantellato politicamente, il presunto suicidio del fratello ha disgregato la sua famiglia. Dada stessa è a pezzi, tra una storia d'amore finita, gli studi interrotti e la decisione di lasciare Zagabria per tornare alla vita in provincia, a Spalato, insieme alla madre e ai fantasmi del passato recente. Uno di questi fantasmi è il fratello, Daniel, appassionato di film western. Un altro è la guerra della ex Jugoslavia: come un residuo tossico, manda ancora esalazioni velenose. Dada è costretta a fare i conti con una guerra che è riuscita a imporre l'idea che l'etnia delle persone potesse essere un problema, e anche la loro vita amorosa, come ci dimostrerà l'indagine di Dada per chiarire le circostanze della morte del fratello. La sua ricerca si trasforma in un viaggio nelle passioni oscure di una cittadina di provincia. Tutti sono coinvolti nella storia. Ne emerge una galleria di personaggi che custodiscono segreti: un professore che colleziona salamandre in formalina; una vecchia zia lasciva e disabile; Maria la gitana, dura di comprendonio e perfettamente innocente, che amava Daniel; una madre con un sorriso perfetto, che vive di tv e antidepressivi; il gigolo Angelo, orfano di guerra che fa conquiste nei bar. Non si scivola mai nel sentimentalismo: la prosa è sempre in equilibrio tra satira e poesia.

Kapka Kassabova, The Guardian

Miguel Real
L'ultimo europeo 2284

Mimesis, 238 pagine, 20 euro

●●●●●●●●

Nel futuro il mondo è diviso in quattro stati: tre imperi mondiali - asiatico, americano e russo - e la Nuova Europa instaurata nel 2184. Miguel Real propone una rilettura dell'*Utopia* di Thomas More, offrendoci la sua rappresentazione di una società utopica e descrivendo gli anni finali della Nuova Europa, una società totalmente comunitaria, egualitaria e giusta. I neoeuropei vivono senza obblighi lavorativi, sentimentali o sessuali, in un'apologia dell'ozio e del piacere. E contano sulla presenza protettiva e vigilante del Grande Cervello Elettronico, che controlla, più che le loro vite, i loro pensieri. In *L'ultimo europeo 2284* si sente forte l'eco di *1984* di George Orwell, anche se sono diversi gli scopi: il Grande Fratello puntava al potere assoluto, il Grande Cervello Elettronico funziona come strumento di promozione del piacere e del benessere, ma l'onnipresenza e la manipolazione della realtà sono identiche. Questa società deve fronteggiare in modo inaspettato la minaccia di annientamento da parte dell'impero asiatico, che a causa della sovrappopolazione occupa le terre della Nuova Europa e stabilisce un nuovo regime di governo: l'Assolutismo Orientale. I neoeuropei scelgono di formare una missione per rifondare la Nuova Europa in un altro mondo, abbandonando la restante popolazione alla morte certa. Più che una rilettura di due testi fondamentali, il romanzo di Real è una potente riflessione sulla società attuale.

Agripina Carriço Vieira, Visão